

1

TERRITORIO

**L'**Italia è orograficamente caratterizzata da un territorio che si compone di collina per il 41,6 per cento, di montagna per il 35,2 per cento e di pianura per il 23,2 per cento.

Nel 2013, la popolazione si localizza prevalentemente nelle aree di pianura (48,7 per cento di residenti) e in quelle di collina (38,9 per cento di residenti).

Nel periodo 2001-2013, il maggior incremento di popolazione (+8,8 per cento) si osserva nelle aree di pianura dove, come per le aree litoranee, si riscontra anche la più alta densità abitativa: rispettivamente con valori, superiori e uguali a 400 abitanti per chilometro quadrato, il doppio della media nazionale di 201 abitanti.

In Italia nel 2013 sono avvenuti in media 60 eventi sismici al giorno, più di quanti ne siano stati registrati nel corso del 2012, ma con una magnitudo di intensità mediamente inferiore. L'unico evento sismico rilevante è stato quello di magnitudo 5,2 con epicentro in Lunigiana.

Nel nostro Paese esiste una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: al 31 dicembre 2013, il 46,7 per cento non supera i 20 chilometri quadrati di superficie e il 70,2 per cento ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti. Questa frammentarietà è, tuttavia, in via di riduzione, per effetto della politica di contenimento della spesa pubblica che sta significativamente ridimensionando il numero dei comuni che, ai primi mesi del 2014 con 8.057 unità, risulta regredito ai livelli del 1971.

Il 67,9 dei comuni italiani ha un basso grado di urbanizzazione e raccoglie appena il 24,3 per cento della popolazione, i comuni ad alta urbanizzazione sono invece solo il 3,3 per cento, ma vi risiede il 33,3 per cento della popolazione totale.

Il rapporto tra i comuni capoluogo e i comuni compresi nelle loro cinture urbane di primo e secondo livello, mostra come nel periodo tra il 2011 e il 2013, la popolazione si stia redistribuendo dalle cinture verso il centro capoluogo, diversamente da quanto accaduto nel decennio 2001-2011.

# 1

## TERRITORIO

### Uno sguardo d'insieme

L'Italia si estende per una lunghezza massima di 1.200 chilometri, da Vetta d'Italia a Capo delle Correnti. La superficie complessiva ammonta a 302.073 chilometri quadrati (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano) e la popolazione residente al 31 dicembre 2013 è di 60.782.668 di abitanti, con un incremento del 6,6 per cento rispetto al 2001. Il Paese è ripartito amministrativamente in comuni, province, città metropolitane (in vigore dal 1° gennaio 2015) e regioni.<sup>1</sup> Al 31 dicembre 2013, risultano 8.090 comuni e 110 province (comprendendo tra esse anche la regione Valle d'Aosta che integra le competenze e le funzioni svolte dalla provincia); le regioni sono venti, di cui cinque a Statuto speciale, a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole.

Le regioni presentano una grande variabilità sia in termini di superficie che di popolazione. Le più estese, con oltre 20.500 chilometri quadrati, sono Sicilia e Piemonte, seguono Sardegna, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna con oltre 20 mila chilometri quadrati. Tra queste la Lombardia è anche quella più popolosa con 9.973.397 abitanti, seguita da Lazio e Campania, che su una superficie territoriale rispettivamente di 17.232 e 13.670 chilometri quadrati ospitano oltre 5,8 milioni di residenti. Popolazioni al disotto di un milione di abitanti si riscontrano in Umbria, Basilicata, nelle due province autonome di Trento e Bolzano, nonché in Molise e Valle d'Aosta. Queste due ultime regioni, insieme alla Liguria sono anche quelle meno estese, con una superficie territoriale compresa tra i 3 mila e i 5.500 chilometri quadrati ([Tavola 1.1](#)).

### Territorio e zone altimetriche

Il territorio montano rappresenta il 35,2 per cento della superficie nazionale, inferiore alla quota del territorio collinare, pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla

<sup>1</sup> Con la riforma del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n. 3 del 2001), l'art. 114 prevede, al primo comma, che "la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato". In seguito, con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 (c.d. Legge Delrio) si è stabilito che dal 1° gennaio 2015, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Roma Capitale subentrino alle omonime province. L'istituzione della città metropolitana di Reggio Calabria avverrà successivamente con la scadenza degli organi provinciali nel 2016.

parte classificata come pianura, pari al 23,2 per cento. Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche (Tavola 1.2).<sup>2</sup>

Le due regioni con territorio esclusivamente di montagna sono Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Quest'ultima, insieme al Piemonte, è anche quella che maggiormente contribuisce, con più di mille chilometri quadrati, alla classe montagna; segue la Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (11.245 chilometri quadrati). Le altre regioni con la maggiore estensione di territorio pianeggiante sono, nell'ordine, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto rispettivamente con 10.573, 10.417 e 10.404 chilometri quadrati.

La popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (48,7 per cento). Nei 3.369 comuni di collina (pari al 41,6 per cento del totale dei comuni italiani), risiede il 38,9 per cento della popolazione e solo il 12,4 per cento di essa nei comuni di montagna (Tavole 1.1 e 1.2).

In considerazione dell'azione moderatrice del clima da parte del mare, le zone altimetriche di montagna e di collina sono state ulteriormente divise, rispettivamente, in zone

**Prospetto 1.1** Densità di popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica (a)  
Anno 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	67	1.403	309	579	526
Nord-est	59	-	221	653	314
Centro	59	535	156	270	803
Sud	60	93	121	387	378
Isole	41	230	67	149	345
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>301</b>	<b>155</b>	<b>277</b>	<b>423</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

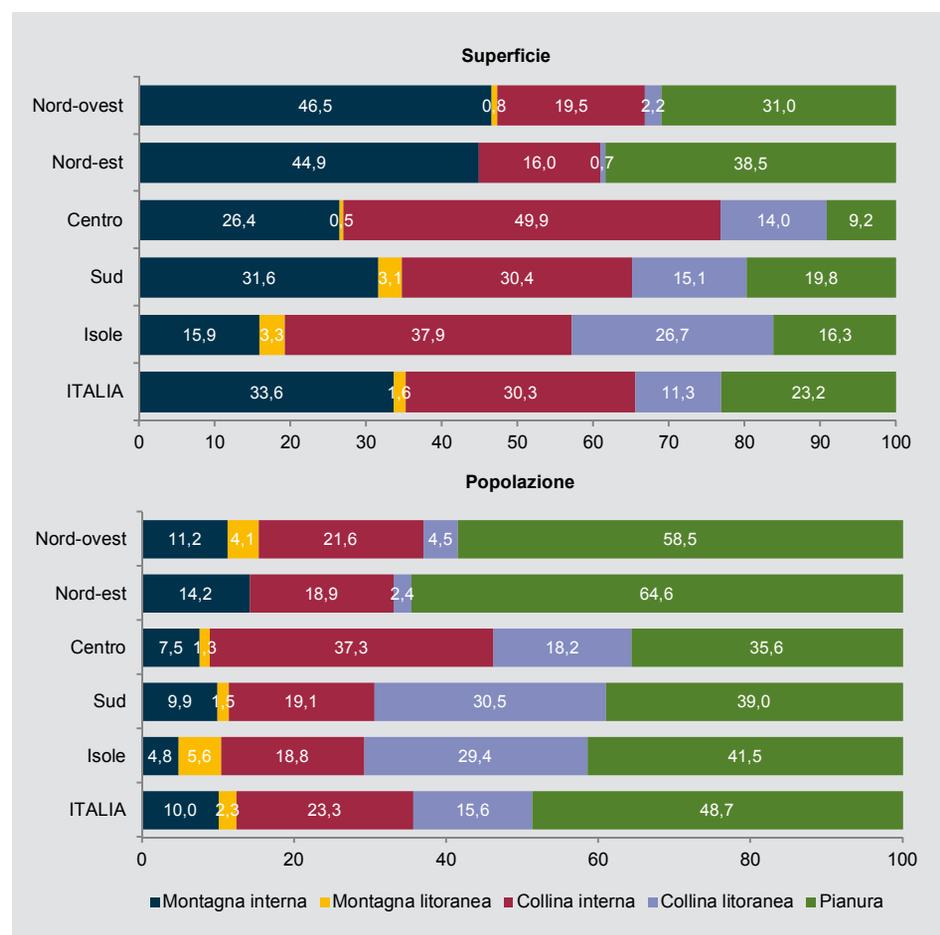
(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e di collina litoranea. La quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna con il 33,6 per cento, su cui insiste il 10,0 per cento della popolazione complessiva (Figura 1.1). Nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est l'estensione della montagna interna raggiunge valori superiori al 40,0 per cento, con densità di popolazione piuttosto bassa, rispettivamente di 67 e 59 abitanti per chilometro quadrato (Prospetto 1.1). La zona altimetrica della montagna litoranea si contraddistingue per estensione territoriale e ampiezza demografica minime (rispettivamente 1,6 e 2,3 per cento). In particolare, il Nord-ovest e il Centro mostrano una significativa contrapposizione tra i bassi valori percentuali della superficie territoriale e quelli proporzionalmente più alti della popolazione. Questo determina una densità abitativa rispettivamente di 1.403 e 535 abitanti per chilometro quadrato, dati notevolmente superiori alla media dei 301 abitanti della montagna litoranea.

<sup>2</sup> I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

Nella zona altimetrica della collina interna si concentra il 23,3 per cento della popolazione complessiva, distribuita su una superficie del 30,3 per cento. I valori più significativi sia in termini di superficie territoriale che di popolazione si evidenziano nel Centro,

**Figura 1.1** Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica  
Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

rispettivamente con il 49,9 e il 37,3 per cento. Anche nelle Isole l'estensione della collina interna (37,9 per cento) supera la media nazionale, ma con una popolazione pari solo al 18,8 per cento. La densità abitativa è di 156 abitanti per chilometro quadrato per il Centro e 67 per le Isole, quest'ultima ben inferiore alla media nazionale della collina interna di 155 abitanti.

Il 15,6 per cento della popolazione risiede in comuni classificati come collina litoranea, la cui massima estensione si ha nel Mezzogiorno, con il 26,7 per cento di territorio collinare nelle Isole e il 15,1 per cento nel Sud.

L'incremento della popolazione registrato tra il 2001 e il 2013 è molto differenziato fra le diverse fasce altimetriche (Prospetto 1.2). Tassi di incremento con valori nettamente

**Prospetto 1.2 Tassi di incremento demografico per zona altimetrica e ripartizione geografica**  
 Variazioni percentuali 2013/2001

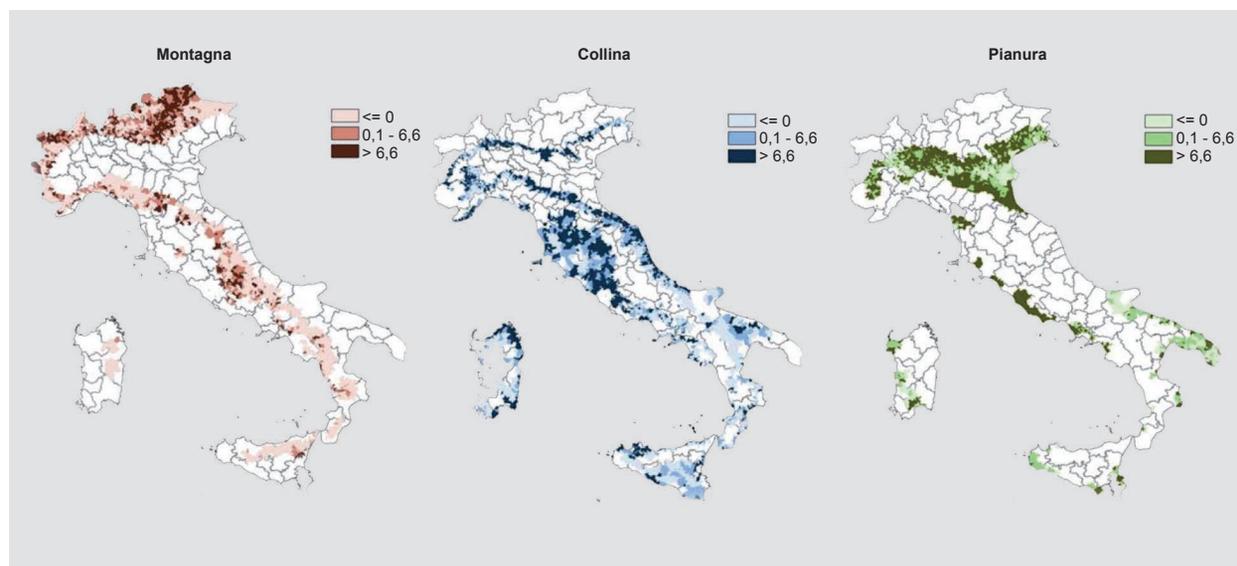
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Nord-ovest	2,2	7,8	9,7	8,0
Nord-est	6,9	7,8	10,5	9,4
Centro	2,9	10,0	14,4	10,9
Sud	-3,4	1,1	4,4	1,8
Isole	-3,7	3,7	2,5	2,4
<b>Italia</b>	<b>1,4</b>	<b>5,8</b>	<b>8,8</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

superiori al dato nazionale (+ 6,6 per cento) si individuano nella zona di pianura, in particolare della ripartizione del Centro (+14,4 per cento), seguita dal Nord-est (+10,5 per cento) e dal Nord-ovest (+9,7 per cento – Prospetto 1.2). Le stesse ripartizioni mostrano tassi di crescita superiori al 6,6 per cento anche nella zona di collina, mentre nella montagna solo il Nord-est con il 6,9 per cento mantiene valori alti. Gli indici risultano essere bassi, con valori anche negativi, in tutto il Mezzogiorno.

Per la zona altimetrica della montagna, i tassi di incremento risultano superiori alla media nazionale, oltre che nelle province autonome di Trento, Bolzano e Aosta interamente montane, anche in quelle di Varese, Lecco e Verona. La popolazione diminuisce in modo significativo (con tassi ben al disotto del -10,0 per cento) nelle province sarde di Nuoro, Sassari e Ogliastra e nel Sud, in provincia di Foggia, Matera e Chieti (Figura 1.2). Per la zona altimetrica di collina, tra le aree con indici superiori alla media nazionale, spiccano nella ripartizione del Centro, la provincia di Roma (+23,3 per cento), seguita

**Figura 1.2 Popolazione residente nelle zone altimetriche di montagna, collina e pianura per comune**  
 Variazioni percentuali anni 2013/2001



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

da Rieti (+16,0 per cento), quindi Perugia e Pesaro e Urbino (+10,0 per cento). Nel Nord-est, oltre Verona (+16,5 per cento), si distinguono le province emiliane di Rimini (+22,5 per cento), Parma, Modena e Reggio nell'Emilia, (tutte con valori sopra il 10 per cento), mentre nel Nord-ovest, le province lombarde, tra cui Mantova raggiunge il valore massimo con +17,6 per cento. Valori uguali o poco distanti dalla media nazionale del 6,6 per cento contraddistinguono le province settentrionali di Torino, Cuneo e Treviso. Nella collina, indici con segno negativo risultano prevalere tra le province delle Isole e del Sud Italia.

Nella zona di pianura, tutte le province con tassi di incremento demografico con livelli pari o poco superiori a 6,6 si collocano nel Mezzogiorno; valori negativi si osservano solo nelle province Medio Campidano (-3,7 per cento) e Foggia (-1,0 per cento). L'indice di crescita demografico è superiore alla media nazionale solo nelle province campane di Caserta, Napoli e Avellino. Nel Centro Italia, si evidenziano le province di Latina (+20,3 per cento) e di Roma (+14,9 per cento); nel Nord-ovest, in particolare, le province lombarde, tra cui Bergamo e Brescia rispettivamente con +20,0 e +19,8 per cento. Nel Nord-est l'incremento demografico riguarda tutte le province emiliane, con punte del +19,2 per cento in quella di Reggio nell'Emilia e +16,1 per cento in quella di Bologna; a seguire le province venete di Vicenza, Verona, Padova, nonché Pordenone (+11,6 per cento).

## Territorio litoraneo

Nelle sedici regioni italiane bagnate dal mare, 644 sono i comuni che si estendono lungo la fascia costiera italiana, ovvero l'8,0 per cento dei comuni, estesi su una superficie complessiva di 43.084 chilometri quadrati, pari al 14,3 per cento della superficie nazionale (Tavole 1.1 e 1.3). Su tale superficie insiste il 28,4 per cento di tutta la popolazione residente italiana (17.245.981 abitanti). Le aree litoranee risultano quindi quelle più densamente popolate: 400 abitanti per chilometro quadrato, rispetto ai 168 delle aree non litoranee. La Campania, il Lazio e la Liguria sono tra le regioni con la più alta densità di popolazione litoranea, rispettivamente con 1.246, 1.034 e 970 abitanti per chilometro quadrato. Significative quote di popolazione litoranea si osservano anche in Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo dove la densità è pari rispettivamente a 704 e 691 abitanti per chilometro quadrato. Nel Mezzogiorno, la superficie territoriale litoranea supera i 30 mila chilometri quadrati, mentre la popolazione, con 9.616.258 di residenti, rappresenta il 46,0 per cento di tutta la popolazione litoranea.

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2009, la popolazione dei territori litoranei mostra una crescita superiore a quella della popolazione non litoranea (+3,8 per cento, contro il +1,2 per cento – Tavola 1.3).

La lunghezza della linea di confine con il mare<sup>3</sup> è pari a 8.970 chilometri. Nel Mezzogiorno, con 466 comuni litoranei, la lunghezza della linea litoranea raggiunge i 6.532 chilometri di cui 3.860 delle Isole e 2.673 delle regioni del Sud, con 1.041 chilometri relativi

<sup>3</sup> Con l'Asi 2014 viene reso noto per la prima volta il dato, calcolato a fini statistici, sulla lunghezza della linea litoranea delle sezioni censuarie per regione. Questa corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

alla sola Puglia (Tavola 1.3). Nelle regioni con il minor numero di comuni litoranei (Molise e Basilicata) la lunghezza della linea litoranea non raggiunge i 70 chilometri. Valori compresi tra 150 e 170 chilometri di lunghezza contraddistinguono le regioni dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Le Marche con 23 comuni litoranei e il Lazio con 24 comuni, registrano, rispettivamente, una lunghezza della linea litoranea di 217 e 425 chilometri. Estensioni superiori a 500 chilometri si osservano nelle regioni della Liguria e della Campania e superiori a 700 chilometri in Toscana e Calabria.

## Sismicità

A partire dagli anni novanta, i terremoti<sup>4</sup> con magnitudo<sup>5</sup> superiore a 5,0 che hanno causato danni e in alcuni casi anche vittime si sono verificati in Umbria e Marche nel 1997, nell'Appennino Calabro-Lucano nel 1998 e in Molise nel 2002. Nel 2006, il terremoto con epicentro a largo dell'isola di Stromboli, di magnitudo anch'esso superiore a 5,0, non ha causato vittime e danni rilevanti nelle isole Eolie, ma ha generato un piccolo tsunami, che ha investito le coste dell'isola. Altri eventi caratterizzati da magnitudo superiore a 5,0 si sono verificati nel 2009 in Abruzzo e nel 2012 in Emilia-Romagna.

Nel 2013, la rete sismica nazionale dell'Ingv ha permesso di localizzare complessivamente 21.369 eventi sismici, in media 60 al giorno, la quasi totalità con magnitudo minore di 4,0. Il totale di tali eventi risulta superiore a quelli complessivamente registrati fra il 2010 e il 2013, ma inferiore a quelli rilevati nel corso del 2009, quando a seguito delle sequenze sismiche localizzate nell'aquilano sono stati registrati oltre 26.000 eventi. In questo ultimo anno di osservazione, sebbene il numero totale di terremoti sia risultato superiore a quello del 2012, gli eventi di magnitudo superiore o uguale a 5,0 sono stati molto meno: due soli eventi contro i 10 del 2012 (Tavola 1.4), quasi tutti registrati tra maggio e giugno in Emilia-Romagna.

In totale in Italia, nel 2013, sono avvenuti 26 sismi di magnitudo compresa tra 4,0 e 5,4, di cui quello più forte, di magnitudo 5,2, si è verificato il 21 giugno in Lunigiana, tra le provincie di Lucca e Massa Carrara ad una profondità di 5,1 km, i cui effetti sono stati avvertiti distintamente in tutto il Nord Italia.

## Unità amministrative

Le unità amministrative, in special modo a livello provinciale e comunale, possono essere soggette nel tempo a variazioni che ne modificano: i limiti territoriali intesi come scambio di territorio fra comuni contigui; la denominazione; il numero, mediante fenomeni di fusione/costituzione di nuovi comuni; oppure la composizione determinata dal cambio di appartenenza di comuni da una provincia ad un'altra. Il numero complessivo di unità amministrative sono il risultato di diverse trasformazioni e variazioni avvenute dall'Unità d'Italia ad oggi.

Nell'ultimo ventennio, dal censimento del 1991 alla data del 31 dicembre 2013, si sono verificati complessivamente 985 eventi di variazione, di cui 650 casi dovuti ai cambi di

<sup>4</sup> In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

<sup>5</sup> La magnitudo rappresenta una valutazione quantitativa dell'energia liberata dal terremoto all'ipocentro.

**Prospetto 1.3** **Variazioni amministrative e territoriali per ripartizione geografica**  
Anni 1991-2013, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	7	57	50	5	11	366
Nord-est	7	43	42	7	16	27
Centro	1	5	6	3	1	47
Sud	3	19	19	2	2	87
Isole	3	12	12	2	-	123
<b>Italia</b>	<b>21</b>	<b>136</b>	<b>129</b>	<b>19</b>	<b>30</b>	<b>650</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

appartenenza alla provincia, eventi intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una provincia a un'altra (come nei casi più frequenti di nascita di nuove province), anche appartenente ad una regione diversa (Prospetto 1.3). Dalla fine degli anni settanta, l'incremento più importante è avvenuto nel 1992 con la nascita di otto province (Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Crotone e Vibo Valentia); nel 2001 la Regione Sardegna ha istituito 4 province, divenute operative nel 2005 (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio); nel 2009, oltre il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro Urbino (nelle Marche) alla provincia di Rimini (in Emilia-Romagna), l'istituzione di tre nuove province: Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, ha condotto l'assetto provinciale a 110 unità. Altri eventi di variazione sono riconducibili ai cambi di denominazione (21 casi), a cessione e/o acquisizione di territorio tra comuni contigui di cui si contano rispettivamente 136 e 129 casi, alle soppressioni dei comuni con 30 casi e alle costituzioni di nuovi comuni, con 19 casi.<sup>6</sup>

**Fusione di comuni.** La nascita di nuovi comuni mediante fusione di due o più comuni contestualmente soppressi è stato, nel passato, un processo dai risultati piuttosto contenu-

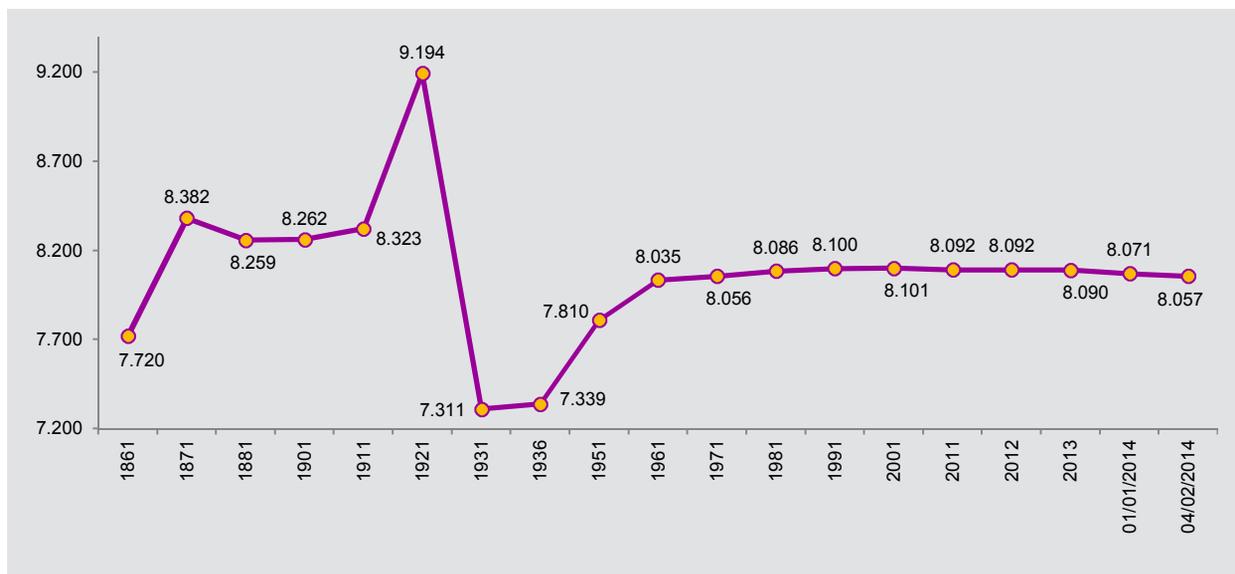
**Prospetto 1.4** **Comuni per ripartizione geografica**  
Anni 1991, 2001, 2011, 2013 e 2014 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469
Centro	1.001	1.003	996	996	986
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789
Isole	765	767	767	767	767
<b>Italia</b>	<b>8.100</b>	<b>8.101</b>	<b>8.092</b>	<b>8.090</b>	<b>8.057</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E) (a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, l'anno 2013 è riferito alla data del 31 dicembre; l'anno 2014 alla data del 4 febbraio.

<sup>6</sup> La Costituzione (artt. 117 e 133) e il Testo Unico degli Enti Locali (artt. 15 e 16) dispongono che spetti esclusivamente alle Regioni, sentite le popolazioni interessate, modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni e istituirne di nuovi mediante fusione.

**Figura 1.3** Comuni italiani dall'Unità d'Italia al febbraio 2014  
Anni 1861-2014 (a)



Fonte: Istat, Censimenti generali della popolazione; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni tra il 1861 e il 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione; l'anno 2012 e 2013 sono riferiti alla data del 31 dicembre, mentre l'anno 2014 alle date del 1° gennaio e 4 febbraio.

ti tanto che, tra il 1991 e il 2011, ha prodotto una riduzione di sole 8 unità (Prospetto 1.4). Negli anni più recenti, invece, le leggi di revisione della spesa pubblica<sup>7</sup> hanno favorito un progressivo ridimensionamento del numero di comuni mediante l'istituto delle fusioni. Dal 2013 fino ai primi mesi del 2014, la riduzione del numero dei comuni è stata tale da raggiungere il numero di unità rilevate al censimento del 1971 (Figura 1.3).

Tra la fine del 2013 e primi del 2014, analizzando la localizzazione geografica dei comuni oggetto di fusione si osserva come il fenomeno abbia, al momento, interessato prevalentemente le regioni settentrionali (-13 comuni nel Nord-ovest e -10 comuni nel Nord-est) e parte del Centro Italia, con 7 comuni in meno.

### Dimensione territoriale e demografica dei comuni

La distribuzione dei comuni per regione e classe di superficie rivela come i comuni di piccolissime e piccole dimensioni (rispettivamente fino a 10,00 e da 10,01 a 20,00 chilometri quadrati) siano i più numerosi: 3.781 unità pari al 46,7 per cento del totale, collocati in prevalenza nel Nord-ovest (Tavola 1.5). I comuni con estensione territoriale fino a 10,00 chilometri quadrati mostrano, rispetto alla media nazionale di 201 abitanti per chilometro quadrato, la densità abitativa più elevata, con 548 abitanti e con punte di 935 abitanti nel Mezzogiorno, seguita dal Nord-ovest con 482 abitanti per chilometro quadrato. A livello regionale, valori ben al di sopra della media nazionale sono presenti in Campania con 1.504 abitanti per chilometro quadrato, in Sicilia con 900 abitanti e in Lombardia, Emilia

<sup>7</sup> Legge n. 94 del 2012, conversione del D.L. n. 52/2012 (c.d. Spending review1); Legge n. 135/2012, conversione del D.L. 95/2012 (c.d. Spending review2); Legge 56/2014.

e Toscana, dove i valori sono compresi tra 700 e oltre 800 abitanti per chilometro quadrato. Forti scostamenti rispetto alla densità media nazionale si riscontrano anche nella classe dei comuni con una superficie di oltre 200,00 chilometri quadrati: nel Nord-ovest spiccano i 2.484 abitanti per chilometro quadrato della Liguria e nel Centro i 1.040 abitanti per chilometro quadrato del Lazio.

Se si guarda alla dimensione demografica, il 70,2 per cento dei comuni italiani ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti ([Tavola 1.6](#)). Questi comuni occupano il 54,4 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,9 per cento della popolazione totale. Il 42,3 per cento dei piccoli comuni si concentra nel Nord-ovest con una popolazione del 23,4 per cento. Nel Centro, invece, è presente il minor numero di comuni di piccola ampiezza demografica (620 unità) con la più alta quota di popolazione residente nella classe dei piccoli comuni (43,6 per cento).

Se in Valle d'Aosta l'estensione territoriale dei comuni demograficamente piccoli rappresenta il 99,3 per cento, valori superiori o pari al 70,0 per cento della superficie regionale si registrano in Molise (81,9 per cento), Trentino-Alto Adige (79,2 per cento), Piemonte (78,4 per cento), Liguria (72,0 per cento), Sardegna (70,2 per cento), Friuli-Venezia Giulia (70,1 per cento) e Abruzzo (70,0 per cento).

Di contro, le regioni con la minor quota di superficie occupata da piccoli comuni sono la Puglia, con il 14,3 per cento e, a seguire, la Sicilia, l'Umbria e l'Emilia-Romagna, con quote comprese fra il 30,0 e il 40,0 per cento.

La densità media dei piccoli comuni italiani è pari a 62 abitanti per chilometro quadrato. Lo stesso indicatore per i comuni di ampiezza media, ossia con popolazione compresa tra i 5.001 e 250 mila abitanti è pari a 307 abitanti per chilometro quadrato. Nei grandi comuni, con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, la densità passa dal valore di 2.224 delle Marche ai quello di 8.310 abitanti della Campania.

## Urbanizzazione e cinture urbane

Dal 2011, Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alta, media e bassa - ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. In Italia risulta che il 67,9 per cento dei comuni ricade nella classe di bassa urbanizzazione, area prevalentemente rurale, dove su una superficie del 72,5 per cento si localizza una popolazione pari al 24,3 per cento ([Tavola 1.7](#)).

In questa classe di urbanizzazione ricadono il 90,0 per cento dei comuni della Basilicata e del Molise e, come per la Valle d'Aosta, più del 50,0 per cento della popolazione.

Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo il 3,3 per cento del totale nazionale e con una superficie territoriale complessiva del 4,8 per cento, è presente il 33,3 per cento della popolazione italiana. Nel restante 28,7 per cento dei comuni di grado medio di urbanizzazione, su un'estensione territoriale del 22,7 per cento, si concentra il 42,4 per cento della popolazione complessiva.

Le regioni dove la percentuale di popolazione residente in zone ad alto grado di urbanizzazione supera il 50,0 per cento sono nell'ordine: Campania (59,7 per cento), Lazio (50,9 per cento) e Liguria (50,8 per cento). Seguono Lombardia, Emilia-Romagna e Umbria comprese tra il 30 e il 40 per cento.

Le regioni caratterizzate da alte quote di popolazione (ben superiori al 50,0 per cento) che vive in zone a medio grado di urbanizzazione sono Veneto (61,2 per cento), Marche (54,8 per cento) e Puglia (51,8 per cento).

Lo studio dei comuni capoluogo e del complesso dei comuni che ricadono all'interno delle loro cinture urbane di primo e secondo livello,<sup>8</sup> consente di analizzare l'influenza sulle dinamiche demografiche e insediative che il capoluogo esercita su i suoi comuni (Tavola 1.8). Fra il 2001 e il 2011, si nota che, generalmente, i comuni della prima e seconda cintura crescono in misura maggiore rispetto ai loro capoluogo, con la sola eccezione di Reggio di Calabria. Confrontando i dati tra cinture, invece, ad esclusione dei comuni di Ancona, Catania, Palermo e Roma, si registrano valori più alti nella prima corona piuttosto che nella seconda, confermando che l'influenza dei comuni capoluogo è proporzionale alla distanza con i comuni limitrofi.

Molto diversa appare invece la dinamica nel periodo 2011-2013. Sembra, infatti, delinearsi una redistribuzione della popolazione verso il centro capoluogo dalla prima corona, con alcune eccezioni di piccola entità. Anche la dinamica tra la seconda corona e il capoluogo sembra procedere nella stessa direzione, anche se, come già evidenziato, l'intensità con cui questa si manifesta appare meno evidente.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

Istat e Istituto nazionale della montagna, Atlante statistico della montagna italiana. Edizione 2007. Roma 2007 - [http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20071219\\_00/](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20071219_00/)

Istat, Atlante di geografia statistica e amministrativa. Edizione 2009. Roma 2009. - [http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090728\\_00/](http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090728_00/)

Istat, Codici dei comuni, delle province e delle regioni - 30 giugno 2014, Classificazione, 30 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane - 9 ottobre 2011, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, Sista - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali - <http://sistat.istat.it/>

Istat, Atlante statistico territoriale delle infrastrutture - <http://www.istat.it/it/archivio/41899>

Eurostat, Degree of urbanisation (DEGURBA) - Local Administrative Units - [http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/miscellaneous/index.cfm?TargetUrl=DSP\\_DEGURBA](http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/miscellaneous/index.cfm?TargetUrl=DSP_DEGURBA)

Eurostat, Statistics Explained - Degree Urbanisation - [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php/Glossary:Urban\\_cluster](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Glossary:Urban_cluster)

Eurostat, Territorial typologies - [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php/Territorial\\_typologies](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Territorial_typologies)

---

<sup>8</sup> Cfr. Glossario.

## GLOSSARIO

- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (centro abitato, nucleo abitato e località produttive) che sono costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Sono stati considerati i 12 comuni italiani, capoluogo di provincia, con una popolazione al di sopra dei 250.000 abitanti a cui si aggiungono quattro comuni particolarmente rappresentativi (Ancona, Cagliari, Reggio di Calabria e Trieste) del territorio nazionale. Sono stati poi considerate le cinture urbane di primo e di secondo livello. Nel primo caso tutti i 202 comuni contigui ai loro capoluogo, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto, nel secondo caso i 296 comuni contigui ai comuni della I cintura urbana.
- Comune amministrativo** È il comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene correttamente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Sono definiti litoranei solo i comuni che hanno almeno un tratto del loro confine bagnato dal mare e sono esclusi, pertanto, da tale categoria i cosiddetti comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Grado di urbanizzazione** Classificazione che distingue i comuni in tre classi:  
a- Densamente popolati, se almeno il 50 per cento della popolazione ricade/vive in un cluster ad alta densità;  
b- Densità intermedia, se meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in celle 'rurali' e meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in cluster urbani;  
c- Bassa densità, se più del 50 per cento della popolazione vive in celle rurali.  
L'individuazione dei cluster e delle celle rurali avviene mediante un nuovo metodo adottato da Eurostat) a partire dal 2011. Il metodo si applica alla griglia regolare di celle di 1 kmq e prevede la combinazione di due criteri: quello di contiguità geografica e quello di soglia di popolazione minima, che devono essere rispettati dalle celle. L'approccio basato sull'analisi di celle quadrate regolari evita la distorsione causata dai comuni, che variano in dimensione e forma.  
La classificazione del territorio tramite le celle, individua tre tipi di aree:  
1- Aree densamente popolate (città o grandi aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle di 1 kmq contigue, con densità non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e popolazione non inferiore a 50 mila abitanti (cluster ad alta densità);  
2- Aree con un livello di densità intermedio (o piccole aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione non inferiore ai cinquemila abitanti (cluster urbani);  
3- Aree scarsamente popolate (o aree rurali), definite come singole celle (rurali) non classificate nei gruppi precedenti.  
Per classificare i comuni, le aree individuate in precedenza vengono intersecate con i limiti comunali e viene calcolata la percentuale di popolazione del comune che ricade in ciascuna tipologia di area.
- Lunghezza della linea delle sezioni litoranee** È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

**Sezione di censimento** Unità territoriale minima utilizzata per le rilevazioni censuarie. Corrisponde a una porzione di territorio comunale delimitata da evidenti elementi fisici come strade, ferrovie, corsi d'acqua, eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima per cui vengono rese disponibili le informazioni raccolte dalle rilevazioni censuarie. Dalla loro aggregazione è possibile ricostruire dati e indicatori per aree subcomunali, quali località abitate, circoscrizioni, quartieri, eccetera.

**Variazioni amministrative e territoriali dei comuni**

Le variazioni amministrative di un comune riguardano:

- l'istituzione;
- la soppressione;
- il cambio di appartenenza alla provincia e/o regione il cambio di denominazione.

Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

**Zona altimetrica**

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani, sulla base dei loro valori di soglia altimetrica, in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circoscrizioni statistiche - Metodi e norme, serie C, n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

**Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione**  
Anno 2013, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione	Comuni					Totale
			Zone altimetriche			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2009	302.073	59.190.143	2.604	3.370	2.126	644	7.456	8.100
2010	302.073	59.364.690	2.598	3.370	2.126	644	7.450	8.094
2011	302.073	59.394.207	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2012	302.073	59.685.227	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
<b>ANNO 2013</b>								
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>								
Piemonte	25.387	4.436.798	347	581	278	-	1.206	1.206
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	128.591	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.591.939	110	125	-	63	172	235
Lombardia	23.864	9.973.397	472	321	751	-	1.544	1.544
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.606	1.051.951	333	-	-	-	333	333
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>515.714</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>536.237</i>	<i>217</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>217</i>	<i>217</i>
Veneto	18.407	4.926.818	116	120	344	11	569	580
Friuli-Venezia Giulia	7.862	1.229.363	58	50	110	8	210	218
Emilia-Romagna	22.453	4.446.354	69	114	165	14	334	348
Toscana	22.987	3.750.511	81	181	25	35	252	287
Umbria	8.464	896.742	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.553.138	43	196	-	23	216	239
Lazio	17.232	5.870.451	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.333.939	166	139	-	19	286	305
Molise	4.461	314.725	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.869.965	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	4.090.266	8	70	180	67	191	258
Basilicata	10.073	578.391	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.980.533	153	234	22	116	293	409
Sicilia	25.832	5.094.937	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.100	1.663.859	34	262	81	71	306	377
<b>Nord-ovest</b>	<b>57.928</b>	<b>16.130.725</b>	<b>1.003</b>	<b>1.027</b>	<b>1.029</b>	<b>63</b>	<b>2.996</b>	<b>3.059</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.328</b>	<b>11.654.486</b>	<b>576</b>	<b>284</b>	<b>619</b>	<b>33</b>	<b>1.446</b>	<b>1.479</b>
<b>Centro</b>	<b>58.085</b>	<b>12.070.842</b>	<b>268</b>	<b>686</b>	<b>42</b>	<b>82</b>	<b>914</b>	<b>996</b>
<b>Sud</b>	<b>73.800</b>	<b>14.167.819</b>	<b>617</b>	<b>856</b>	<b>316</b>	<b>273</b>	<b>1.516</b>	<b>1.789</b>
<b>Isole</b>	<b>49.932</b>	<b>6.758.796</b>	<b>131</b>	<b>516</b>	<b>120</b>	<b>193</b>	<b>574</b>	<b>767</b>
<b>ITALIA</b>	<b>302.073</b>	<b>60.782.668</b>	<b>2.595</b>	<b>3.369</b>	<b>2.126</b>	<b>644</b>	<b>7.446</b>	<b>8.090</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>								
Nord-ovest	-	-	32,8	33,6	33,6	2,1	97,9	100,0
Nord-est	-	-	38,9	19,2	41,9	2,2	97,8	100,0
Centro	-	-	26,9	68,9	4,2	8,2	91,8	100,0
Sud	-	-	34,5	47,8	17,7	15,3	84,7	100,0
Isole	-	-	17,1	67,3	15,6	25,2	74,8	100,0
<b>Italia</b>	-	-	<b>32,1</b>	<b>41,6</b>	<b>26,3</b>	<b>8,0</b>	<b>92,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione).

**Tavola 1.2 Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione**  
Anno 2013, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina		Pianura		Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
2009	106.276	7.491.630	125.790	23.215.204	70.007	28.483.309	35,2	12,7	41,6	39,2	23,2	48,1
2010	106.276	7.481.264	125.790	23.266.108	70.007	28.617.318	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,2
2011	106.276	7.459.971	125.790	23.267.973	70.007	28.666.263	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,3
2012	106.276	7.465.173	125.790	23.356.504	70.007	28.863.550	35,2	12,5	41,6	39,1	23,2	48,4
<b>2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	10.983	496.197	7.694	1.361.442	6.710	2.579.159	43,3	11,2	30,3	30,7	26,4	58,1
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.261	128.591	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	801.412	1.893	790.527	-	-	65,1	50,3	34,9	49,7	-	-
Lombardia	9.650	1.049.512	2.968	2.063.199	11.246	6.860.686	40,4	10,5	12,4	20,7	47,1	68,8
Trentino-A. Adige/ Südtirol	13.606	1.051.951	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	7.398	515.714	-	-	-	-	100,0	100,0	-	--	-	-
<i>Trento</i>	6.207	536.237	-	-	-	-	100,0	100,0	-	--	-	-
Veneto	5.346	344.206	2.656	816.720	10.405	3.765.892	29,0	7,0	14,4	16,6	56,5	76,4
Friuli-Venezia Giulia	3.352	65.709	1.520	436.827	2.990	726.827	42,6	5,3	19,3	35,5	38,0	59,1
Emilia-Romagna	5.677	191.448	6.202	1.220.197	10.573	3.034.709	25,3	4,3	27,6	27,4	47,1	68,3
Toscana	5.767	504.417	15.293	2.484.435	1.927	761.659	25,1	13,4	66,5	66,2	8,4	20,3
Umbria	2.480	142.407	5.984	754.335	-	-	29,3	15,9	70,7	84,1	-	-
Marche	2.914	108.554	6.488	1.444.584	-	-	31,0	7,0	69,0	93,0	-	-
Lazio	4.496	312.889	9.303	2.016.148	3.434	3.541.414	26,1	5,3	54,0	34,3	19,9	60,3
Abruzzo	7.050	374.264	3.782	959.675	-	-	65,1	28,1	34,9	71,9	-	-
Molise	2.466	155.000	1.995	159.725	-	-	55,3	49,2	44,7	50,8	-	-
Campania	4.727	365.165	6.938	3.322.059	2.005	2.182.741	34,6	6,2	50,8	56,6	14,7	37,2
Puglia	288	10.548	8.835	1.104.696	10.417	2.975.022	1,5	0,3	45,2	27,0	53,3	72,7
Basilicata	4.721	263.117	4.540	243.647	811	71.627	46,9	45,5	45,1	42,1	8,1	12,4
Calabria	6.371	447.434	7.480	1.238.154	1.372	294.945	41,9	22,6	49,1	62,5	9,0	14,9
Sicilia	6.316	643.411	15.852	2.464.443	3.664	1.987.083	24,5	12,6	61,4	48,4	14,2	39,0
Sardegna	3.281	59.591	16.368	789.266	4.451	815.002	13,6	3,6	67,9	47,4	18,5	49,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.417</b>	<b>2.475.712</b>	<b>12.555</b>	<b>4.215.168</b>	<b>17.956</b>	<b>9.439.845</b>	<b>47,3</b>	<b>15,3</b>	<b>21,7</b>	<b>26,1</b>	<b>31,0</b>	<b>58,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27.981</b>	<b>1.653.314</b>	<b>10.378</b>	<b>2.473.744</b>	<b>23.968</b>	<b>7.527.428</b>	<b>44,9</b>	<b>14,2</b>	<b>16,7</b>	<b>21,2</b>	<b>38,5</b>	<b>64,6</b>
<b>Centro</b>	<b>15.657</b>	<b>1.068.267</b>	<b>37.067</b>	<b>6.699.502</b>	<b>5.362</b>	<b>4.303.073</b>	<b>27,0</b>	<b>8,8</b>	<b>63,8</b>	<b>55,5</b>	<b>9,2</b>	<b>35,6</b>
<b>Sud</b>	<b>25.624</b>	<b>1.615.528</b>	<b>33.569</b>	<b>7.027.956</b>	<b>14.606</b>	<b>5.524.335</b>	<b>34,7</b>	<b>11,4</b>	<b>45,5</b>	<b>49,6</b>	<b>19,8</b>	<b>39,0</b>
<b>Isole</b>	<b>9.597</b>	<b>703.002</b>	<b>32.220</b>	<b>3.253.709</b>	<b>8.115</b>	<b>2.802.085</b>	<b>19,2</b>	<b>10,4</b>	<b>64,5</b>	<b>48,1</b>	<b>16,3</b>	<b>41,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.276</b>	<b>7.515.823</b>	<b>125.790</b>	<b>23.670.079</b>	<b>70.007</b>	<b>29.596.766</b>	<b>35,2</b>	<b>12,4</b>	<b>41,6</b>	<b>38,9</b>	<b>23,2</b>	<b>48,7</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

**Tavola 1.3 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione**  
Anno 2013, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Superfi- cie	Popola- zione
2009	-	43.084	16.606.364	385	258.989	42.583.779	164	14,3	28,1	85,7	71,9
2010	-	43.084	16.650.106	386	258.989	42.714.584	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2011	-	43.084	16.643.956	386	258.989	42.750.251	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2012	-	43.084	16.698.076	388	258.989	42.987.151	166	14,3	28,0	85,7	72,0
<b>2013 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.436.798	175	-	-	100,0	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3.261	128.591	39	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.282.380	970	4.094	309.559	76	24,4	80,6	75,6	19,4
Lombardia	-	-	-	-	23.864	9.973.397	418	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.606	1.051.951	77	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	7.398	507.167	69	-	-	100,0	100,0
<i>Trento</i>	-	-	-	-	6.207	527.593	85	-	-	100,0	100,0
Veneto	172	1.655	425.530	257	16.753	4.501.288	269	9,0	8,6	91,0	91,4
Friuli-Venezia Giulia	169	396	279.077	704	7.466	950.286	127	5,0	22,7	95,0	77,3
Emilia-Romagna	166	1.523	522.561	343	20.930	3.923.793	187	6,8	11,8	93,2	88,2
Toscana	717	3.174	863.168	272	19.813	2.887.343	146	13,8	23,0	86,2	77,0
Umbria	-	-	-	-	8.464	896.742	106	-	-	100,0	100,0
Marche	217	964	595.864	618	8.437	957.274	113	10,3	38,4	89,7	61,6
Lazio	425	3.541	3.661.143	1.034	13.691	2.209.308	161	20,5	62,4	79,5	37,6
Abruzzo	157	639	441.555	691	10.193	892.384	88	5,9	33,1	94,1	66,9
Molise	42	261	51.685	198	4.200	263.040	63	5,9	16,4	94,1	83,6
Campania	578	1.748	2.178.045	1.246	11.923	3.691.920	310	12,8	37,1	87,2	62,9
Puglia	1.041	5.993	1.724.188	288	13.548	2.366.078	175	30,7	42,2	69,3	57,8
Basilicata	66	697	68.781	99	9.376	509.610	54	6,9	11,9	93,1	88,1
Calabria	789	5.143	1.122.220	218	10.079	858.313	85	33,8	56,7	66,2	43,3
Sicilia	1.731	8.574	3.170.314	370	17.258	1.924.623	112	33,2	62,2	66,8	37,8
Sardegna	2.128	7.453	859.470	115	16.647	804.389	48	30,9	51,7	69,1	48,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>571</b>	<b>1.322</b>	<b>1.282.380</b>	<b>970</b>	<b>56.606</b>	<b>14.848.345</b>	<b>262</b>	<b>2,3</b>	<b>7,9</b>	<b>97,7</b>	<b>92,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>507</b>	<b>3.574</b>	<b>1.227.168</b>	<b>343</b>	<b>58.754</b>	<b>10.427.318</b>	<b>177</b>	<b>5,7</b>	<b>10,5</b>	<b>94,3</b>	<b>89,5</b>
<b>Centro</b>	<b>1.359</b>	<b>7.680</b>	<b>5.120.175</b>	<b>667</b>	<b>50.405</b>	<b>6.950.667</b>	<b>138</b>	<b>13,2</b>	<b>42,4</b>	<b>86,8</b>	<b>57,6</b>
<b>Sud</b>	<b>2.673</b>	<b>14.482</b>	<b>5.586.474</b>	<b>386</b>	<b>59.318</b>	<b>8.581.345</b>	<b>145</b>	<b>19,6</b>	<b>39,4</b>	<b>80,4</b>	<b>60,6</b>
<b>Isole</b>	<b>3.860</b>	<b>16.027</b>	<b>4.029.784</b>	<b>251</b>	<b>33.906</b>	<b>2.729.012</b>	<b>80</b>	<b>32,1</b>	<b>59,6</b>	<b>67,9</b>	<b>40,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.970</b>	<b>43.084</b>	<b>17.245.981</b>	<b>400</b>	<b>258.989</b>	<b>43.536.687</b>	<b>168</b>	<b>14,3</b>	<b>28,4</b>	<b>85,7</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.4** Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo  
Anni 1983-2013

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009	38	7	6	1	1	53
2010	13	1	1	-	-	15
2011	12	4	-	-	-	16
2012	34	12	8	2	-	56
2013	19	5	2	-	-	26

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

**Tavola 1.5 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km <sup>2</sup> )										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre)200,00			
	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)
2009	1.730	535	2.059	270	2.983	172	1.177	162	151	210	8.100	196
2010	1.729	538	2.057	271	2.978	172	1.179	162	151	211	8.094	197
2011	1.728	539	2.055	271	2.979	172	1.179	162	151	211	8.092	197
2012	1.728	543	2.055	273	2.979	173	1.179	163	151	212	8.092	198
<b>2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	408	151	411	153	319	149	67	237	1	461	1.206	175
V. d'Aosta/V. d'Aoste	8	155	13	65	37	70	14	11	2	10	74	39
Liguria	58	341	86	204	78	202	12	94	1	2.484	235	294
Lombardia	744	704	469	399	285	265	43	563	3	19	1.544	418
Trentino-A. Adige/Südtirol	66	137	73	96	121	126	67	52	6	17	333	77
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	257	14	122	49	174	38	35	6	17	116	70
<i>Trento</i>	57	123	59	89	72	90	29	78	-	-	217	86
Veneto	42	403	207	335	269	252	58	248	4	248	580	268
Friuli-Venezia Giulia	15	260	60	231	110	178	32	110	1	22	218	156
Emilia-Romagna	8	738	18	594	198	191	113	154	11	320	348	198
Toscana	5	838	25	413	108	221	133	162	16	84	287	163
Umbria	1	107	7	100	38	81	35	70	11	155	92	106
Marche	20	369	75	235	98	149	43	167	3	77	239	165
Lazio	27	164	100	215	176	183	67	188	8	1.040	378	341
Abruzzo	24	232	81	129	158	132	41	99	1	150	305	123
Molise	2	27	35	52	85	74	14	70	-	-	136	71
Campania	161	1.504	139	580	214	242	36	447	-	-	550	429
Puglia	26	448	40	361	97	264	72	203	23	170	258	209
Basilicata	-	-	6	47	57	54	61	56	7	69	131	57
Calabria	40	262	88	144	227	116	50	119	4	243	409	130
Sicilia	51	900	64	382	141	184	104	210	30	142	390	197
Sardegna	22	190	56	61	163	66	117	67	19	75	377	69
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.218</b>	<b>482</b>	<b>979</b>	<b>274</b>	<b>719</b>	<b>195</b>	<b>136</b>	<b>298</b>	<b>7</b>	<b>461</b>	<b>3.059</b>	<b>278</b>
<b>Nord-est</b>	<b>131</b>	<b>289</b>	<b>358</b>	<b>286</b>	<b>698</b>	<b>199</b>	<b>270</b>	<b>142</b>	<b>22</b>	<b>226</b>	<b>1.479</b>	<b>187</b>
<b>Centro</b>	<b>53</b>	<b>299</b>	<b>207</b>	<b>244</b>	<b>420</b>	<b>177</b>	<b>278</b>	<b>157</b>	<b>38</b>	<b>355</b>	<b>996</b>	<b>208</b>
<b>Sud</b>	<b>253</b>	<b>1.010</b>	<b>389</b>	<b>305</b>	<b>838</b>	<b>160</b>	<b>274</b>	<b>166</b>	<b>35</b>	<b>159</b>	<b>1.789</b>	<b>192</b>
<b>Isole</b>	<b>73</b>	<b>682</b>	<b>120</b>	<b>226</b>	<b>304</b>	<b>120</b>	<b>221</b>	<b>134</b>	<b>49</b>	<b>118</b>	<b>767</b>	<b>135</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.728</b>	<b>548</b>	<b>2.053</b>	<b>276</b>	<b>2.979</b>	<b>175</b>	<b>1.179</b>	<b>166</b>	<b>151</b>	<b>220</b>	<b>8.090</b>	<b>201</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.6 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2013**

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2009	5.711	54,2	17,5	63	2.377	44,7	67,7	297	12	1,1	14,8	2.672
2010	5.706	54,5	17,4	63	2.376	44,4	67,8	300	12	1,1	14,8	2.678
2011	5.698	54,4	17,3	63	2.382	44,5	67,9	300	12	1,1	14,8	2.678
2012	5.693	54,5	17,2	63	2.387	44,5	68,0	302	12	1,1	14,8	2.695
<b>2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	1.070	78,4	29,4	66	135	21,0	50,2	417	1	0,5	20,3	6.939
V. d'Aosta/V. d'Aoste	73	99,3	72,9	29	1	0,7	27,1	1.631	-	-	-	-
Liguria	183	72,0	15,5	63	51	23,6	47,0	587	1	4,4	37,5	2.484
Lombardia	1.080	63,8	21,4	140	463	35,5	65,3	770	1	0,8	13,3	6.825
Trentino-Alto Adige/Südtirol	297	79,2	43,7	43	36	20,8	56,3	209	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	95	74,3	40,0	37	21	25,7	60,0	163	-	-	-	-
Trento	202	85,0	47,2	48	15	15,0	52,8	304	-	-	-	-
Veneto	310	43,3	16,0	99	268	53,4	73,4	368	2	3,3	10,6	853
Friuli-Venezia Giulia	156	70,1	23,5	52	62	29,9	76,5	401	-	-	-	-
Emilia-Romagna	157	39,8	9,3	46	190	59,6	82,0	273	1	0,6	8,6	2.728
Toscana	135	41,2	8,7	34	151	58,3	81,2	227	1	0,4	10,1	3.687
Umbria	60	39,1	14,4	39	32	60,9	85,6	149	-	-	-	-
Marche	173	54,1	22,1	68	66	45,9	77,9	280	-	-	-	-
Lazio	252	43,1	7,8	61	125	49,4	43,5	300	1	7,5	48,8	2.224
Abruzzo	249	70,0	26,4	46	56	30,0	73,6	302	-	-	-	-
Molise	125	81,9	48,6	42	11	18,1	51,4	201	-	-	-	-
Campania	335	59,0	11,8	86	214	40,1	71,4	764	1	0,9	16,9	8.310
Puglia	85	14,3	5,4	79	172	85,1	86,7	213	1	0,6	7,9	2.749
Basilicata	99	58,0	32,6	32	32	42,0	67,4	92	-	-	-	-
Calabria	323	66,5	32,1	63	86	33,5	67,9	264	-	-	-	-
Sicilia	204	33,2	9,8	58	184	65,5	70,7	213	2	1,3	19,5	2.894
Sardegna	314	70,2	31,6	31	63	29,8	68,4	159	-	-	-	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.406</b>	<b>73,0</b>	<b>23,4</b>	<b>89</b>	<b>650</b>	<b>26,1</b>	<b>59,1</b>	<b>631</b>	<b>3</b>	<b>1,0</b>	<b>17,5</b>	<b>5.115</b>
<b>Nord-est</b>	<b>920</b>	<b>53,3</b>	<b>16,7</b>	<b>59</b>	<b>556</b>	<b>45,5</b>	<b>75,5</b>	<b>310</b>	<b>3</b>	<b>1,2</b>	<b>7,8</b>	<b>1.203</b>
<b>Centro</b>	<b>620</b>	<b>10,4</b>	<b>43,6</b>	<b>50</b>	<b>374</b>	<b>62,8</b>	<b>54,1</b>	<b>241</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2.332</b>
<b>Sud</b>	<b>1.216</b>	<b>51,6</b>	<b>15,8</b>	<b>40</b>	<b>571</b>	<b>48,1</b>	<b>74,9</b>	<b>299</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>9,3</b>	<b>5.549</b>
<b>Isole</b>	<b>518</b>	<b>51,0</b>	<b>15,2</b>	<b>59</b>	<b>247</b>	<b>48,3</b>	<b>70,1</b>	<b>197</b>	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>14,7</b>	<b>2.894</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.680</b>	<b>54,4</b>	<b>16,9</b>	<b>62</b>	<b>2.398</b>	<b>44,5</b>	<b>67,9</b>	<b>307</b>	<b>12</b>	<b>1,1</b>	<b>15,3</b>	<b>2.831</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione**  
Anno 2013, valori percentuali sul rispettivo totale

ANNI REGIONI	Grado di urbanizzazione											
	Basso				Medio				Alto			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2011	67,9	72,5	24,7	67	28,7	22,7	42,6	369	3,3	4,8	32,8	1.336
2012	67,9	72,5	24,6	67	28,7	22,7	42,6	372	3,3	4,8	32,8	1.343
<b>2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	81,3	79,0	28,8	64	18,4	19,3	45,8	415	0,3	1,7	25,4	2.618
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	86,5	94,2	50,5	189	13,5	5,8	49,5	337	-	-	-	-
Liguria	64,7	67,1	11,5	51	33,6	25,3	37,7	438	1,7	7,6	50,8	1.958
Lombardia	44,8	58,2	11,9	86	47,2	34,1	47,8	586	8,1	7,8	40,3	2.163
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	86,5	90,6	47,3	40	12,9	7,8	31,5	311	0,6	1,5	21,2	1.061
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>87,9</i>	<i>93,5</i>	<i>50,3</i>	<i>38</i>	<i>11,2</i>	<i>5,8</i>	<i>29,2</i>	<i>349</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>20,5</i>	<i>2.022</i>
<i>Trento</i>	<i>85,7</i>	<i>87,2</i>	<i>44,4</i>	<i>44</i>	<i>13,8</i>	<i>10,2</i>	<i>33,7</i>	<i>285</i>	<i>0,5</i>	<i>2,5</i>	<i>21,9</i>	<i>743</i>
Veneto	52,2	52,2	19,9	102	46,9	43,3	61,2	379	0,9	4,6	18,9	1.103
Friuli-Venezia Giulia	71,1	75,3	28,2	59	27,5	22,4	42,9	299	1,4	2,3	29,0	1.973
Emilia-Romagna	72,7	71,0	30,2	84	24,7	18,5	34,0	365	2,6	10,5	35,7	674
Toscana	66,2	73,8	25,3	56	31,4	23,2	47,7	336	2,4	3,0	27,1	1.479
Umbria	87,0	78,0	48,3	66	10,9	14,2	20,7	155	2,2	7,8	31,0	420
Marche	77,4	73,3	32,5	73	21,8	24,0	54,8	377	0,8	2,7	12,6	781
Lazio	79,4	68,8	19,7	98	20,1	22,1	29,4	452	0,5	9,1	50,9	1.910
Abruzzo	89,5	84,1	41,2	60	10,2	15,6	49,8	394	0,3	0,3	9,1	3.531
Molise	96,3	93,7	60,4	46	2,9	5,0	23,9	335	0,7	1,3	15,7	880
Campania	53,5	68,0	13,3	84	31,1	22,1	27,1	525	15,5	9,9	59,7	2.592
Puglia	44,6	53,0	27,0	106	53,1	40,5	51,8	268	2,3	6,5	21,2	683
Basilicata	96,9	93,2	72,6	45	1,5	1,2	5,3	251	1,5	5,6	22,1	225
Calabria	82,2	79,1	42,9	71	17,1	18,4	39,7	282	0,7	2,6	17,4	883
Sicilia	62,3	68,3	23,2	67	36,4	28,6	49,1	339	1,3	3,1	27,7	1.752
Sardegna	89,4	84,1	46,4	38	10,1	13,3	36,7	190	0,5	2,6	16,9	446
<b>Nord-ovest</b>	<b>61,7</b>	<b>70,2</b>	<b>16,8</b>	<b>67</b>	<b>34,0</b>	<b>25,2</b>	<b>46,2</b>	<b>512</b>	<b>4,3</b>	<b>4,7</b>	<b>36,9</b>	<b>2.204</b>
<b>Nord-est</b>	<b>67,5</b>	<b>70,3</b>	<b>27,2</b>	<b>72</b>	<b>31,2</b>	<b>24,0</b>	<b>46,2</b>	<b>360</b>	<b>1,3</b>	<b>5,8</b>	<b>26,6</b>	<b>863</b>
<b>Centro</b>	<b>75,8</b>	<b>72,9</b>	<b>25,2</b>	<b>72</b>	<b>22,9</b>	<b>21,7</b>	<b>37,7</b>	<b>361</b>	<b>1,3</b>	<b>5,4</b>	<b>37,1</b>	<b>1.415</b>
<b>Sud</b>	<b>71,3</b>	<b>73,7</b>	<b>27,5</b>	<b>72</b>	<b>23,2</b>	<b>21,3</b>	<b>37,1</b>	<b>334</b>	<b>5,5</b>	<b>5,0</b>	<b>35,4</b>	<b>1.366</b>
<b>Isole</b>	<b>75,6</b>	<b>75,9</b>	<b>28,9</b>	<b>52</b>	<b>23,5</b>	<b>21,2</b>	<b>46,1</b>	<b>294</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>25,0</b>	<b>1.178</b>
<b>ITALIA</b>	<b>67,9</b>	<b>72,5</b>	<b>24,3</b>	<b>67</b>	<b>28,7</b>	<b>22,7</b>	<b>42,4</b>	<b>376</b>	<b>3,3</b>	<b>4,8</b>	<b>33,3</b>	<b>1.390</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.8 Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana**  
Anni 2001, 2011 e 2013

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione			Variazioni percentuali		Densità al 2013 (a)
		2001	2011	2013	2011/2001	2013/2011	
<b>COMUNI CAPOLUOGO</b>							
Ancona	1	100.507	100.497	101.742	..	1,2	815
Bari	1	316.532	315.933	322.751	-0,2	2,2	2.749
Bologna	1	371.217	371.337	384.202	..	3,5	2.728
Cagliari	1	164.249	149.883	154.019	-8,7	2,8	1.812
Catania	1	306.464	293.902	315.576	-4,1	7,4	1.725
Firenze	1	356.118	358.079	377.207	0,6	5,3	3.687
Genova	1	610.307	586.180	596.958	-4,0	1,8	2.484
Milano	1	1.256.211	1.242.123	1.324.169	-1,1	6,6	7.289
Napoli	1	1.004.500	962.003	989.111	-4,2	2,8	8.310
Palermo	1	686.722	657.561	678.492	-4,2	3,2	4.225
Reggio di Calabria	1	180.353	180.817	184.937	0,3	2,3	774
Roma	1	2.546.804	2.617.175	2.863.322	2,8	9,4	2.224
Torino	1	865.263	872.367	902.137	0,8	3,4	6.939
Trieste	1	209.520	202.123	204.849	-3,5	1,3	2.407
Venezia	1	271.073	261.362	264.534	-3,6	1,2	636
Verona	1	243.474	252.520	259.966	3,7	2,9	1.307
<b>I CINTURA URBANA</b>							
Ancona	8	77.950	85.266	86.881	9,4	1,9	364
Bari	10	244.507	253.779	255.898	3,8	0,8	579
Bologna	10	167.414	183.516	188.187	9,6	2,5	391
Cagliari	8	192.547	209.971	213.578	9,0	1,7	526
Catania	12	230.523	251.679	257.036	9,2	2,1	385
Firenze	6	186.726	194.496	199.018	4,2	2,3	658
Genova	16	65.483	66.330	66.018	1,3	-0,5	136
Milano	22	588.428	593.789	614.088	0,9	3,4	2.781
Napoli	14	537.747	545.329	553.181	1,4	1,4	4.403
Palermo	8	111.147	129.547	134.217	16,6	3,6	192
Reggio di Calabria	12	39.651	37.605	38.189	-5,2	1,6	136
Roma	29	541.617	690.941	736.762	27,6	6,6	625
Torino	14	372.252	408.578	411.595	9,8	0,7	1.508
Trieste	5	31.029	30.478	30.851	-1,8	1,2	242
Venezia	12	244.343	263.341	267.511	7,8	1,6	367
Verona	16	183.275	207.999	211.995	13,5	1,9	443
<b>II CINTURA URBANA</b>							
Ancona	9	119.011	126.424	127.208	6,2	0,6	303
Bari	15	328.564	343.833	346.456	4,6	0,8	230
Bologna	14	140.146	165.212	169.065	17,9	2,3	171
Cagliari	13	65.657	72.776	79.862	10,8	9,7	73
Catania	27	394.834	417.929	429.406	5,8	2,7	201
Firenze	12	315.979	344.142	354.967	8,9	3,1	349
Genova	29	81.098	82.378	81.941	1,6	-0,5	103
Milano	24	414.190	437.008	608.849	5,5	39,3	1.825
Napoli	13	436.311	467.936	484.722	7,2	3,6	2.511
Palermo	25	261.287	283.532	289.467	8,5	2,1	200
Reggio di Calabria	7	29.788	29.148	29.374	-2,1	0,8	94
Roma	31	286.208	358.419	423.784	25,2	18,2	315
Torino	26	233.074	262.042	268.019	12,4	2,3	523
Trieste	2	27.805	28.482	29.269	2,4	2,8	626
Venezia	23	266.230	295.212	299.320	10,9	1,4	292
Verona	26	130.050	157.295	161.724	20,9	2,8	192

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.